



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 maggio 2009 (03.06)  
(OR. en)**

**10388/09**

**SOC 374  
ECOFIN 407**

**NOTA**

---

del: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)  
al: Consiglio (EPSCO)

---

n. doc. prec.: 10131/09 SOC 360 ECOFIN 390

---

Oggetto: **Flessicurezza nei momenti di crisi**  
**= Progetto di conclusioni del Consiglio**

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il progetto di conclusioni approvato il 27 maggio 2009 dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti, in vista dell'adozione nella sessione del Consiglio (EPSCO) dell'8/9 giugno 2009.

**Progetto di  
Conclusioni del Consiglio**

**Flessicurezza nei momenti di crisi**

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,**

**RICORDANDO**

1. i principi comuni di flessicurezza adottati dal Consiglio nella sessione del 5 e 6 dicembre 2007 ed approvati dal Consiglio europeo il 14 dicembre 2007<sup>1</sup>;
2. la comunicazione della Commissione sulla flessicurezza, del giugno 2007<sup>2</sup>, che ha costituito la base per una discussione generalizzata sulla definizione del termine “flessicurezza”;
3. la comunicazione della Commissione “Nuove competenze per nuovi lavori”, del dicembre 2008<sup>3</sup>, e le conclusioni del Consiglio “Nuove competenze per nuovi lavori: Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi”<sup>4</sup>, adottate il 9 marzo 2009;

---

<sup>1</sup> 16201/07

<sup>2</sup> COM(2007)359 del 27 giugno 2007

<sup>3</sup> COM(2008)868 del 16 dicembre 2008

<sup>4</sup> 6479/09

4. che il Consiglio europeo del 19 e 20 marzo 2009 ha rilevato quanto sia essenziale il ruolo di stabilizzatori automatici svolto dai sistemi di protezione sociale per ripristinare e rafforzare la fiducia e contribuire ad aprire la strada alla ripresa;

#### PRENDENDO DEBITO ATTO

5. dei vari contributi dei comitati per l'occupazione e per la protezione sociale sul dibattito relativo alla flessicurezza, incluso il parere congiunto di tali comitati sui principi comuni di flessicurezza<sup>1</sup>;
6. dell'analisi congiunta delle parti sociali europee, del 18 ottobre 2007, sulle principali sfide cui sono confrontati i mercati del lavoro europei e del contributo del Parlamento europeo attraverso l'adozione della relazione del 29 novembre 2007;
7. dei principali risultati della missione per la flessicurezza, presieduta congiuntamente dal commissario Vladimir Špidla e da Gerard Larcher per la presidenza francese, vale a dire la necessità più che mai attuale di attuare la flessicurezza in un contesto economico difficile, il ruolo essenziale svolto dalle parti sociali nello stabilire percorsi nazionali di flessicurezza nonché l'estrema importanza che riveste la previsione delle tendenze del mercato del lavoro e della domanda di competenze al fine di promuovere l'attuazione della flessicurezza;

#### RICONOSCENDO

8. che i principi fondamentali sottesi alla strategia di flessicurezza sono perfettamente allineati agli elementi centrali della strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione nonché alla crescente necessità di rafforzare la competitività e la coesione sociale dell'UE e che la strategia di Lisbona riveduta promuove una risposta attiva alla sfida della globalizzazione;

---

<sup>1</sup> 15320/07

9. che la flessicurezza è un mezzo per rafforzare l'attuazione della strategia di Lisbona, creare posti di lavoro migliori e più numerosi, modernizzare i mercati del lavoro e promuovere buone condizioni di lavoro attraverso nuove forme di flessibilità e sicurezza equilibrate volte ad aumentare l'adattabilità, l'occupazione e la coesione sociale.
10. che l'attuazione della flessicurezza richiede componenti di protezione sociale moderne e attive unitamente a chiari incentivi all'occupazione a sostegno delle altre componenti e che, in tal modo, contribuisce a ridurre l'esclusione sociale e il rischio di povertà, aprendo il mercato del lavoro a tutti i cittadini e, in particolare, ai gruppi vulnerabili;
11. che, in quanto strategia integrata intesa a rafforzare sia la flessibilità che la sicurezza del mercato del lavoro e a sostenere le persone temporaneamente inattive, la flessicurezza risulta ancora più importante ed opportuna nel difficile contesto economico attuale, caratterizzato da un aumento della disoccupazione, della povertà e della segmentazione e dalla sfida urgente di stimolare la crescita, creare posti di lavoro nuovi e migliori e rafforzare la coesione sociale;
12. che i principi comuni di flessicurezza, quale mezzo di attuazione della strategia europea per l'occupazione, offrono una strategia a tutto campo per coordinare gli sforzi di gestione dell'impatto sociale e occupazionale della crisi e preparare la ripresa economica;

#### RICONOSCE

13. che ciascuno Stato membro presenta una specifica cultura e situazione del mercato del lavoro, per cui non si dovrebbe perseguire una soluzione unica, valida per tutti; per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro dei singoli Stati membri, occorrono una combinazione adeguata di misure e un equilibrio corrispondente tra le componenti della flessicurezza, che rispecchino le caratteristiche di ciascuno Stato membro;

## SOTTOLINEA CHE

14. alla fine del 2008, gli Stati membri dell'UE hanno concordato approcci di base per fermare il rallentamento economico e creare condizioni favorevoli alla ripresa economica, conformemente al Piano europeo di ripresa economica; la lotta alla crisi e la preparazione della ripresa economica proseguiranno e includeranno nuove iniziative della Commissione;
15. dopo la crisi l'Europa sarà trasformata, ma dovrebbe uscire dalla crisi rafforzata - con nuove possibilità di occupazione, mercati del lavoro più inclusivi, una forza lavoro più adeguatamente formata e dotata di nuove competenze - e meglio preparata per affrontare le sfide dell'economia globale e dei cambiamenti demografici e tecnologici;

## CONSAPEVOLE CHE

16. l'attuale situazione economica è difficile e complessa, porrà gravemente a rischio gli obiettivi occupazionali della strategia di Lisbona e può compromettere la sostenibilità a lungo termine. Si dovrebbe tener conto di tali elementi nell'applicazione della strategia di flessicurezza. Tutte le misure adottate dovrebbero mirare a mantenere un livello elevato di occupazione e di creazione di posti di lavoro, promuovendo in tal modo il potenziale di crescita a lungo termine dell'economia dell'UE;
17. a breve termine, è prevedibile un aumento della disoccupazione e di conseguenza un aggravamento della situazione sociale della popolazione; questi seri problemi renderanno necessaria la definizione di un'adeguata serie di misure nel settore occupazionale e sociale in relazione alla priorità, pertinenza, successione e praticabilità delle medesime;
18. è importante provvedere affinché la popolazione sia o rimanga attiva sul mercato del lavoro e prevenire un ritiro prematuro della forza lavoro al fine di creare le condizioni per un mercato del lavoro più inclusivo, in cui siano sfruttate appieno le opportunità individuali;

19. un clima di fiducia tra le parti sociali e un equilibrio tra i diritti e le responsabilità di tutti gli attori interessati costituiscono elementi indispensabili della flessicurezza in tempi di crisi. L'impegno e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati attraverso il dialogo sociale e la contrattazione collettiva sono un presupposto fondamentale per un'applicazione efficace dei principi di flessicurezza;

INDICA PERTANTO una serie di misure che, in quanto policy mix equilibrato, possono aiutare gli Stati membri e le parti sociali, quando e ove opportuno, a gestire l'impatto della crisi mondiale mediante l'applicazione dei principi di flessicurezza; tale gamma di risposte potrebbe includere:

- *il mantenimento dell'occupazione, nella misura del possibile, ad esempio aiutando le imprese ad attuare alternative all'esubero, quali modalità di lavoro flessibili e l'adattamento temporaneo dell'orario di lavoro, ove applicabili, ed altri tipi di misure di flessibilità interna nell'ambito delle imprese. Ciò contribuisce ad alleviare le ripercussioni sociali della crisi e a prevenire la perdita di capitale umano specifico per ciascuna impresa. Tali misure dovrebbero essere accompagnate da azioni a sostegno dell'occupabilità, che orientino le persone verso nuovi posti di lavoro, preferibilmente all'interno delle rispettive imprese, ed incoraggino i lavoratori a sfruttare le nuove opportunità durante la ripresa economica. Dovrebbero essere evitate misure intese a proteggere dal cambiamento strutturale posti di lavoro o settori non sostenibili; le misure dovrebbero essere coordinate al fine di evitare effetti di ricaduta o ripercussioni sfavorevoli in altri paesi, e i loro possibili effetti negativi sulla mobilità e competitività del mercato del lavoro, sulla stabilità macroeconomica e sulla creazione di posti di lavoro dovrebbero essere presi in considerazione nel contesto della loro applicazione;*
- *la creazione di un migliore contesto imprenditoriale mediante un mercato del lavoro che assicuri al tempo stesso la necessaria flessibilità e sicurezza, regimi di previdenza che forniscano incentivi al lavoro, livelli adeguati di costi del lavoro non salariali, in particolare per i lavoratori a bassa qualifica ed altri gruppi vulnerabili, come pure mediante il miglioramento della regolamentazione e la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese. Sempre in questo contesto, è importante che gli Stati membri prestino attenzione a*

un'evoluzione dei costi del lavoro che sia favorevole all'occupazione incoraggiando le parti sociali, nel proprio ambito di competenza, a stabilire il quadro adeguato per la contrattazione al fine di rispecchiare tutte le sfide del mercato a tutti i pertinenti livelli, assicurare la stabilità economica in vista della crescita sostenibile, e ridurre i differenziali retributivi di genere e adoperarsi per evitarli;

- *il rafforzamento e il miglioramento di misure di attivazione e la fornitura di un adeguato sostegno al reddito e dell'accesso a servizi di qualità per le persone che subiscono le ripercussioni della crisi, mediante la piena utilizzazione di sistemi moderni di protezione sociale che siano conformi ai principi di flessicurezza, sussidiarietà e sostenibilità delle finanze pubbliche.* Al tempo stesso, è necessario mantenere gli incentivi per l'accesso e il ritorno all'occupazione e concentrarsi sul sostegno e sulla motivazione dei gruppi vulnerabili quali i giovani con minori opportunità, in conformità con le strategie di inclusione attiva. E' necessario far sì che i lavoratori licenziati continuino ad essere protetti e al tempo stesso in stretto contatto con il mercato del lavoro, mediante la formazione ed altre opportune misure riguardanti il mercato del lavoro, al fine di prevenire il deterioramento delle loro competenze e del loro capitale umano e di accrescerne la competitività sul mercato del lavoro, e ravvicinare al mercato del lavoro coloro che già si sono allontanati da esso, in modo da migliorarne l'occupabilità. Le misure preventive sono le più importanti a lungo termine per la riduzione dell'impatto della disoccupazione di lunga durata, dell'esclusione sociale e della povertà;
  
- *l'incremento degli investimenti nel capitale umano, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione professionale, il potenziamento delle capacità professionali e l'adeguamento alle esigenze del mercato del lavoro, segnatamente per le persone che lavorano a tempo parziale o secondo altre forme flessibili di impiego e i lavoratori scarsamente qualificati.* La formazione si incentrerà di preferenza sulle future domande del mercato del lavoro, quali le opportunità lavorative nell'economia eco-efficiente come pure nei settori dei servizi sociali e sanitari. Dovrebbe essere promossa una migliore anticipazione e previsione delle future esigenze in termini di competenze professionali. I datori di lavoro hanno un ruolo importante da svolgere in materia di formazione e dovrebbero essere incoraggiati ad investire nella formazione e a costituire partenariati di formazione con erogatori di formazione pubblici e privati e/o con i servizi pubblici per l'impiego, tenendo conto dei quadri nazionali. Si dovrebbe fornire ulteriore sostegno alla riduzione della disoccupazione dei giovani e di altri gruppi che incontrano difficoltà ad entrare o rientrare nel mercato del lavoro. In tale contesto, i giovani che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro richiedono particolare attenzione e misure mirate;

- *migliorare l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego per poter far fronte all'incremento dei livelli di disoccupazione.* Un approccio preventivo proattivo volto a facilitare le transizioni, con servizi più personalizzati, un'individuazione precoce delle esigenze in termini di competenze professionali, assistenza nella ricerca di un posto di lavoro, orientamento e formazione, costituisce un elemento fondamentale, come pure, ove opportuno, la cooperazione con altre agenzie di collocamento, servizi di protezione e di assistenza sociale, erogatori di formazione e parti sociali;
- *l'adesione al principio dell'integrazione di genere in tutte le risposte volte ad applicare i principi di flessicurezza per far fronte alla crisi.* E' importante che tali risposte sostengano tanto le donne quanto gli uomini per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro;
- *la facilitazione della libera circolazione dei lavoratori, conformemente ai trattati e all'acquis comunitario, e la promozione della mobilità in seno al mercato unico dell'UE possono contribuire a far fronte al problema del persistente squilibrio tra le competenze professionali esistenti e le esigenze del mercato del lavoro, anche in periodo di flessione dell'economia;*
- *l'attuazione di risposte adeguate nella prospettiva di adattare, se del caso, le disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro nel contesto della strategia di flessicurezza, al fine di promuovere transizioni flessibili ma sicure dalla disoccupazione all'occupazione e da un posto di lavoro a un altro, sostenendo nel contempo disposizioni contrattuali affidabili per le persone che lavorano;*
- *l'integrazione di tutti gli elementi e pilastri in materia di flessicurezza dovrebbe incentrarsi sulla riduzione della segmentazione e sul miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro;*
- *occorre prestare ulteriore attenzione al miglioramento della qualità della vita lavorativa e all'incremento della produttività.* Le misure di sviluppo della vita lavorativa a lungo termine costituiscono un modo efficace di rafforzare la capacità delle organizzazioni di rispondere ai cambiamenti, anche durante la crisi economica.